

IL BACCENIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

 ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali.

 Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 A.

 INSEIZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea }
 In terza " " " 40 " " }
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 26 Ottobre.

ANCORA

 SULL' AGENZIA TELEGRAFICA
 (Nostra corrisp. particolare)

Roma, 25.

Non ho creduto intrattenervi finora della questione sollevata da tre giorni nella stampa di Roma, ed accesa da oltre un paio di mesi, perchè non era molto facile l'essere informato di tutti i particolari.

Ma ora che la polemica li ha messi in luce, mancherei al debito di corrispondente se non vi ragguagliassi almeno dei fatti.

Molte cose avrete rilevato di già sia dalla lettera che ha fatto pubblicare il sig. Oblieght, sia dalle risposte che alla medesima hanno fatto parecchi giornali di Roma.

Però vi sono cose di retroscena che importa conoscere, per giudicare lo stato vero della questione che interessa tutta la stampa, e forse più ancora della stampa il pubblico.

L'Agenzia Stefani, come si sa, ha un contratto col governo, per il servizio telegrafico, per il quale le concede facilitazioni speciali. Questo contratto è scaduto da tempo, e fu tacitamente rinnovato anno per anno con dichiarazioni verbali. Il servizio che fa ai giornali la Stefani è tale che se avesse tendenze politiche, od interessi speciali, col mezzo delle notizie, sia mandandole alterate, sia omettendole, sia amplificandole, potrebbe benissimo favorire o danneggiare una parte politica, od una potenza amica o nemica, od anche una operazione bancaria e commerciale di qualsiasi genere.

Nessuno forse pensava alla esistenza di questo privilegio. Tutti si lamentavano del servizio scelleratissimo secondo alcuni, appena mediocre secondo altri, fatto dalla Stefani, ma non c'era chi mostrasse intenzione di supplantarla, quando si buccinò che il sig. Oblieght avesse fatto pratiche al ministero dell'interio per ottenere lui il privilegio, e si assicurò che il ministero era disposto a secondarlo.

Ne nacque un buggerio, che fermentò silenziosamente per qualche tempo. Chi è il signor Oblieght? È un austriaco naturalizzato italiano, da dieci anni, il quale si è dato ad ogni genere di speculazione. Da molto tempo egli si assumeva in blocco la pubblicità di parecchi giornali, ed era, si può dire, il padrone delle quarte pagine.

Nel 1870 divenne anche proprietario della *Libertà*, facendogli comodo avere un giornale proprio, mentre cominciavano a sorgergli rivali intorno; fece delle operazioni sui terreni intorno a Roma, che gli andarono male, poi si rialzò cedendoli alla società dei Tramway.

Più tardi, nel 1876, non è ben

chiaro per mezzo di quale combinazione si seppe ch'egli era divenuto proprietario dell'*Italia*, la quale da organo ufficioso dei ministeri moderati, diventò organo ufficioso del ministero Depretis-Nicotera.

L'Oblieght anche oggidì dice di professare grande gratitudine al Nicotera, ma di ciò poco monta. Importa soltanto notare che dal 1876 il signor Oblieght ebbe sempre una parte attiva nei rimaneggiamenti di proprietà di parecchi giornali. Piantò banco, ed ora ha succursali bancarie a Firenze e Milano, Parigi e Londra.

Da sei mesi a questa parte, però, spiegò tutta la sua attività, a impadronirsi dei principali giornali. Acquistò la parte principale del *Fanfulla*, ha una comproprietà nel *Bersagliere*, acquistò il *Pungolo* di Milano, e tentò di accaparrarsi anche la *Perseveranza*.

Tutti cominciavano a domandarsi come mai e perchè, un austriaco naturalizzato italiano, si impadronisse di tanta parte della stampa, e si cominciava già a mormorare, non senza ragione, quando si seppe che il sig. Oblieght voleva anche l'agenzia telegrafica, e che, il governo era sul punto di concedergliela.

Allora cominciarono gli allarmi più seri, poichè si vedeva chiarissimo che l'Oblieght mirava a qualche grande combinazione finanziaria con banchieri esteri, e per favorirla aveva bisogno di accaparrarsi tutti i mezzi di pubblicità immaginabili. Fra questi, l'agenzia telegrafica sarebbe il più potente, per far passare tutte le notizie che giovano, e vederle pubblicate da tutti i giornali.

A questa operazione, almeno per quanto io so, l'Oblieght non è ancora arrivato, ma è certo che vorrebbe arrivare. Dovete sapere che all'estero, principalmente a Parigi, vi sono banchieri in quantità, i quali ambiscono di fare un carrozzone in Italia. È un momento in cui i capitali abbondano, non si sa come collocarli, e la gola di questi speculatori è tentata dalle costruzioni ferroviarie, dall'estinzione del corso forzoso, e forse da qualche altro problema economico-finanziario.

Siccome, per far questo, bisogna ricorrere alla pubblicità, alla diffusione di notizie, l'Oblieght si prepara ad essere il padrone di ogni cosa, onde imporre alla sua volta ai banchieri esteri.

Ora, la stampa che non appartiene al sig. Oblieght si è impensierita ed a ragione, di questa minaccia, che vorrebbe farla servire alle speculazioni degli altri, col mezzo dell'agenzia telegrafica, e molti sono affannati anche dal pensiero di veder cadere questo mezzo così potente nelle mani di un ex-cittadino austriaco.

A quest'ora, i reclami però de-

vono aver sortito qualche efficacia, poichè si assevera con qualche insistenza che il ministro dell'interio, accortosi dell'errore, si guarderà bene dal fare la concessione.

L'Agro Romano

Il parlamento ha decretato la bonificazione dell'Agro Romano incominciando ad otto chilometri da Roma. Già si tratta di dare mano ai lavori.

Molti però se ne impensieriscono a ragione; questi lavori riusciranno a qualche cosa ovvero segneranno un novello inutile spreco di denari?

Scrivesi in proposito molto saggiamente nell'*Avvenire d'Italia*:

Non sono ancor due anni che, io volli vedere i luoghi, onde avrei potuto ritrarre le più pratiche cognizioni del soggetto.

Vidi adunque Cisterna, Nonna colla sottostante fonte di Linfa, tanto ricca di acque da muovere non pochi edifici. Vidi la misera Sermoneta tanto afflitta da malaria e febbri; vidi Sezze fra le mattutine pestifere esalazioni delle sottostanti paludi; vidi Terracina ecc.

Non tutta però la costa marittima fino al di là di Civitavecchia ho percorso. Ma una convinzione ho tratto dalle mie escursioni che sono per dire apertamente. Io stimo che ai progetti di bonificazione manchi ancora il vero, l'assoluto fondamento. Ed ora che si tratta di lavori io dico: « non dovrebbe esordire il lavoro di bonificazione dal mare ove debbono affluire le acque tolte alle paludi? Bonificando ad otto chilometri da Roma, infossate anche le acque negli acconci canali, ove mai le si vogliono condurre? »

I tentativi di bonificazione sono assai antichi per l'era moderna; data dal Pontefice Martino V. Egli fece scavare un canale con cui voleva condurre le acque al mare; ma questo sdegnò finora dare loro accesso. La prima opera adunque della bonificazione non può essere altro che quella da cui esordirono gli Olandesi, la devoluzione cioè delle acque al mare per liberarne le terre. Andate in Terracina e cogli occhi vostri vi persuaderete di questo fatto; ivi perenne fonte di ogni mala patude è il rigurgito.

Strano adunque mi è parso sempre che siano stati già insediati dal Ministero dei Lavori Pubblici gli uffici tecnici per la bonificazione dei terreni ad otto chilometri da Roma, quando nessun provvedimento fu preso per la devoluzione delle acque colà ove la sponda marittima offre modo di costruzione di dighe. Non abbiamo forse l'esempio della bonificazione ferrarese? Sia pure che si debba procedere ad opere preparatorie di canali od altro; io pur sempre ripeto: « non comprendo bonificazione dell'Agro Romano, se non che dallo spogliarlo delle acque, e le acque deggiansi prima versarle al mare. »

Furono oltre misura magnificate le opere di Pio VII; queste pure, come i tentativi odierni, mancarono di base, ed or solo ne rimane una bella strada che la pianura traversa da Cisterna a Terracina. Allato ad essa avete

paludosi campi, e se di mattino salite a Sezze la vedete offuscata dai pestiferi miasmi.

Dighe adunque, versamento delle acque al mare, ecco l'esordio imprevedibile, a mio avviso, di ogni lavoro di bonificazione. Lo stesso Parlamento che ha stabilito i lavori ad un punto estremo, può tosto ordinare quelli che sono indispensabili al punto estremo opposto.

Complicazioni nell'Albania

Povero trattato di Berlino!

La sua esecuzione si rende sempre più difficile. Doveva calmare l'Oriente e lo tiene invece in continuo subbuglio.

I greci e i turchi continuano a conferire per la cessione di terreno più o meno ampio nell'Albania.

E gli albanesi intanto si accennano ad indipendenti e fanno quello che vogliono.

Essi non vogliono cedere il terreno concesso dal trattato al Montenegro; questo invece lo vuole e se lo va a prendere senza riguardi colle armi.

Il grido di guerra echeggia quindi ancora sulle montagne del Montenegro; i montenegrini e gli albanesi si battono!

Dal Montenegro partì sempre il primo grido di guerra in Oriente; che cosa ne nascerà adesso?

Non ha la Turchia troppi imbarazzi, perchè vi si aggiungano anche questi?

Chi tuttavia potrà avvantaggiarsene è la Grecia; approfitti essa del momento ed usi energia.

La Turchia finirà col cedere. Il momento è per essa terribile.

È doloroso invero che si abbia ancora a spargere sangue; l'è doppiamente doloroso perchè allorquando divampa un incendio non si sa come lo si possa arrestare; e le nuove nubi possono essere foriere per l'Europa di una terribile bufera, più grave di quella che già è appena dileguata, se non è meglio dire che questa è una semplice continuazione della seconda.

Si restituisca però la calma, o scoppi davvero il turbine, la Grecia dev'essere sempre pronta a qualsiasi evento.

Giacchè l'Albania scende ora nel campo ed è appunto l'Albania quella che per Giannina impedisce di appagare la Grecia, è necessario che la Grecia ponga i patti chiari di fronte alla Turchia, e la costringa ad una decisione immediata.

Gli imbarazzi dei Turchi sono gravi davvero; essi non possono sperare che la dissoluzione nello scatenamento di una nuova guerra.

Non esiti dunque la Grecia e non perda un istante. È con queste idee che salutiamo trepidanti, ma con liete speranze la nuova fase in cui entra la questione di Oriente, poichè una soluzione vera non ne la speriamo che col risorgimento della Grecia.

CORRIERE VENETO

Da Lendinara

25 ottobre.

Prologo in versi, accademia musicale e lotteria nel nostro teatro a favore dell'Ospedale civico. Non si può toccare un istituto pio senza scopo di lungo discorso. Si racconta che il ministro Villa li voglia riformati tutti. In vent'anni non s'è riformato nulla e non si riformerà mai nulla: la monarchia in Italia e le riforme sono due parallele le quali come cantava l'Alardi

Si guardan sempre e non si toccan mai.

A ogni modo vedremo. Solamente vorrei sapere perchè non si mettono alla porta del nostro ospedale le suore, le quali occupano una cospicua parte dell'edificio, di forma che non vi ha neppur luogo per le sezioni dei cadaveri a meno che non le si eseguiscono nel cortile, ove si ammazza il porco, e le operazioni chirurgiche debbono esser fatte in presenza degli altri ammalati; le quali suore bevono i migliori brodi e mangiano i migliori bocconi, e ben poca pena si danno, e principalissimamente intendono a inestarsi la marcia della superstizione cattolica; e guai a quell'ammalato che vi si rifiuta! O che non ci sono forse a Lendinara due o tre donne rispettabili del popolo da addestrarsi nell'ufficio di infermiere senza bisogno di suore, con risparmio di locale, cotanto scarso, e di spesa?

Io sentirei molto volentieri in proposito l'opinione del dott. Munaron, chirurgo dell'ospedale, e iniziatore della serata in teatro, la quale fruttò la cospicua somma, netta, di ben 760 Lire.

Il benemerito comitato di soccorso costituito dal Munaron componevasi delle signore Giovanna Meloni, contessa Giuseppina Malmignati, contessa Malmignati Nordio, e dei signori Ugo Bassani, Dante Marchiori, avv. Bisaglia, dott. Munaron, Alberto Mario.

Furono raccolti ben dugento oggetti per la lotteria e la serata si protrasse piacevolmente fino quasi a un'ora antimeridiana.

Suonò un concerto al cembalo a quattro mani la signorina Ermelinda Pelà con Ponzilacqua. Questa signorina gentile, la quale suole rispondere di sì ad ogni appello per buone azioni, ha suonato con garbo, con precisione, con colorito; ed ha accompagnato egregiamente il Ponzilacqua in un concerto di oboè eseguito con singolare perizia, e il signor Dedini in un concerto di flauto eseguito con dolcezza, con finezza e con ombreggiature.

Anche l'orchestra diretta dal bravo Ponzilacqua suonò alcuni pezzi con applaudita abilità.

Il prologo ad hoc fu composto e letto dal conte Malmignati. Prologo in martelliani che ricorda la perspicuità di quello della *Partita a Scacchi*, più il sale plautino e l'amaro riso di uno musa che non bela, ma s'impensierisce del grande problema sociale che incombe sull'ultimo ventennio del secolo.

Il poeta giocosamente ci narra la visita del dottor Munaron e il colloquio nel quale esso poeta in ultimo deve capitolare accettando di scrivere il prologo, indi, mutata corda, non sa far piangere la musa

« Diffondendo nel pubblico una malinconia
« di ferite, di morbi, di spasmi e dolori
« da far ribrezzo ai sensi e straziare i cuori
« dipingere la dura vita del contadino
« o del povero artiere, costretti dal destino
« a sudar tutto il giorno per un pane stentato
« e a pagarne per giunta il sale e il macinato;
« e ridursi la sera in squallido abituro
« nemmen dalle intemperie abbastanza sicuro,
« fra uno sciame di figli e la moglie avvizzita
« pria che salga al meriggio il corso della vita;
« ci avria voluto il genio del verismo di Zola
« per mettervi sott'occhi con la sola parola
« il quadro vivo e vero che in città ed in campagna
« ci porge la miseria, alla quale s'accompagna
« l'anemia, la pellagra, la tisi, col finale
« prospetto del ricovero over dell'ospitale.
« E son uomini anch'essi, e son i nostri fratelli
« anzi più cari molto hanno ad esserci quelli
« cui la terra che madre esser dovuta a tutti
« con mano di matrigna dispensa avara i frutti;
« e sull'estranea gleba o nell'aspra officina
« sentono innanzi tempo l'etade che declina,
« e a riparare i colpi della malvagia sorte;
« che li incalza accanita dal nascere alla morte,
« non hanno altro conforto, altro scudo non hanno
« che il soccorso di quegli che sopra loro stanno;
« e si giovano intanto della lor fatica
« che ben gli veste e alberga e meglio li nutrica. »
Indi, con maestria di chiaroscuro, il poeta, ripigliata la festività di prima, prosegue dicendo:
« Non vorrei che qualcuno avesse a ritenere
« che quelle che m'ispirano sian Grazie petroliere, »
conduce a termine il prologo più fiate, interrotto e in ultimo coronato da applausi.
Il delegato scolastico ha istituito un Comitato di signore del quale fin'ora fanno parte: Elisa Ballarin, Amina Marchiori, Alice Marchiori, contessa Nordio, contessa Maria Malmignati, Arpalice Scottini, Maria Pavanello, nobile Elena Petrobelli Caserotti, Luisa Miotto, Giulia Pelà, Giovanna Bassani, Arpalice Tasso, contessa Luisa Malmignati e altre che in questo punto non ricordo.
Questo Comitato ha per oggetto di agevolare lo scioglimento dello spinoso problema dell'istruzione obbligatoria, provvedendo di scarpe d'indumenti e magari di minestra i fanciulli più miseri, dei quali riceverà la nota dall'autorità scolastica; dico anche di minestra, se possibile, imperocché quei poveretti che non possono frequentare la scuola se hanno i piedi ignudi hanno anche gli stomaci vuoti.
Sono sicuro che il nobile esempio delle signore mie concittadine troverà imitatori nella rimanente Italia. Intanto per conto mio le segnalo alla pubblica ammirazione. E sono sicuro altresì che il Comune, il Consiglio provinciale e il ministro della Istruzione pubblica verranno in loro presidio.
Intanto per formare il primo fondo, esse hanno alleggerito il rispettivo borsellino. Nella sera del 1° novembre si rappresenteranno a pro di codesto Comitato: Il Cantoniere, e il Ludro. Riciteranno dilettanti di Lendinara, i fratelli Fidora di Adria, il signor capitano Belzini di Venezia. La casa Ascoli di Venezia darà gratis il vestiario occorrente. Bortolo Lupati di Adria canterà la grand'aria del *Dulcamara*, non so se in etrusco o in tedesco o in ferrarese; e il chiaro signor Bocchi di Adria leggerà un prologo in versi composto da esso espressamente.
E a proposito di scuole, mi pare

che il nostro municipio proceda molto a rilento nell'acquisto o nella costruzione della fabbrica necessaria per le scuole elementari, riconoscendo tutti che quella presente non solo non basta, ma è senza dubbio la più malsana e la più indecente della provincia anzi della regione veneta.
Dicesi con asseveranza che si voglia combinare l'acquisto del nuovo edificio con la vendita di quello posseduto ai gesuiti Cavanis. Per quanto io non tenga in grande stima la maggioranza del Consiglio comunale, non credo gli basterà l'animo di perpetuare questa piaga nel fianco di Lendinara. Sarebbe un reato di lesi interessi morali del comune che meriterebbe la lapidazione.
Nè vale l'opporre che se i detti gesuiti non comperano questo edificio ne compereranno un altro. In Lendinara non ce n'è altro che abbia la chiesa incorporata, la vastità e il campo annesso al pari di questo.
Ove abitano hanno la chiesuola in granaio, e il Santissimo fra i ragnateli, e non possono tenere convitto come si propongono.
E a proposito di scuole, giovedì venne qui il Provveditore degli studi e in un paio d'ore di conferenza coll'avv. Capellini ff. di Sindaco, col direttore delle scuole Battizzocco, con maestri e professori, e col delegato scolastico, furono fondate due scuole serali, una di complemento al corso elementare obbligatorio, l'altra d'arti e mestieri.
Le lezioni dureranno nove mesi dell'anno scolastico e non meno di tre ore ciascuna, ogni sera.
Ringraziamo il Provveditore di avere cominciato con Lendinara. Oso fargli mallevierà che Lendinara non mancherà alla sua aspettazione e al suo debito di riconoscenza.
Arsio. — Scrivasi alla Provincia di Belluno, che da qualche tempo gl'impiegati della Regia che si trovano nel comune d'Arsio, per invigilare al condizionamento delle foglie ormai raccolte, entrano senza permesso e senza molte perimonia nelle case altrui, come durante la coltivazione entravano nei campi, anche non piantati a tabacco, col pretesto di attendere al disimpegno delle loro mansioni.
La Provincia chiede la fine di questi arbitri; ed essa ha ragione!
Cividallo. — Quel vicepretore Del Mizzier fu mandato pretore alla Pantelleria! Nientemeno!
Feltre. — Lo scorso martedì l'on. cav. Pompeo Alvisi, deputato del collegio di Feltre, tenne a' suoi eletti un discorso politico nel teatro. La sera vi fu pranzo sociale.
Preganziol. — Oggi nell'Asilo Infantile Franchetti, fondazione e cura precipua della esimia signora Baronessa Rotschild-Franchetti, si è dato il consueto esame annuale, solennità scolastica per tanti teneri fanciulli, festa domestica per tante madri affettuose, commovente e gradevole trattamento per gli invitati.
Gli esami riu-cirono benissimo; fu una festa invero commovente.
Tolmezzo. — Chiedesi che si spinga un tramway dalla stazione della Carnia a Tolmezzo e di là a Lorenzago per il Mauria. Ciò per facilitare le comunicazioni fra la parte nordica del friulano ed il bellunese.
Treviso. — Il Gelsmini voleva rassegnare le proprie dimissioni da assessore. Il Sindaco riuscì a smuoverlo dal suo proposito, con grande soddisfazione dei cittadini.
Udine. — Si annunzia che i lavori per l'irrigazione mediante il canale Ledra-Tagliamento saranno terminati per la p. v. primavera.
— La Convenzione per le congiunzioni ferroviarie con l'Austria contiene un temperamento alla mancanza di una dogana internazionale sulla linea Udine-Gorizia.
Venezia. — La *Gazzetta ufficiale* porta un decreto col quale son destinate L. 4800 per lavori all'archivio dei Frari.
Si ricava dalla relazione che precede il decreto come il fondo di L. 67,178,39 assegnato a questi lavori non sia sufficiente a compirli.
— In uno dei giorni scorsi, avvenne un investimento in laguna.
Il vapore *Tancredi* veniva urtato dal *Milano* del Lloyd.
Parrebbe che il *Tancredi* fosse quella sera senza fanale, e che dal bordo

del *Milano* partisse il grido di allarme. Della mancanza del fanale sul *Tancredi* assicurerebbero 16 persone che si trovavano a bordo del Lloyd e fra questi dieci uomini di mare.
Vicenza. — E' cominciato il trasporto della Prefettura dalla sede attuale al Palazzo ex Nievo. Col 1 novembre il trasporto deve essere compiuto.
Villafranca Veronese. — La compagnia romana di operette buffe pose stanza in quel teatro Cinesola. Furono rappresentate il *Pipèlè* e *Crispino e la Comare* con ottimo successo.
CRONACA
Padova 27 Ottobre
Povera Padova! — Sotto questo titolo mi si scrivono le seguenti osservazioni cui do posto ben volentieri:
Chi mai nel 1870-71, allora che la nostra città avevasi acquistata il nome di capitale morale del Veneto per il suo commercio, per la sua posizione, avrebbe detto che nel 1879 sarebbe divenuta meno commerciale di quello che lo era prima del 1870 e si troverebbe al presente a pari passo delle altre città del Veneto?
Non monta che il Comune non abbia debiti e che il Sindaco dichiarò in Consiglio che ogni padovano si beve un ettolitro e tanti litri di vino all'anno.
Per sapere proprio come si trovino le tasche dei cittadini, ben' inteso quei che vivono sul commercio, sulle industrie, bisogna salire dal conciliatore e alle Preture ed esaminare quanti sono i debiti del popolo per somministrazioni di cibarie, di fitti ed altre cose necessarie alla vita; bisogna osservare al Tribunale quanti in due o tre anni furono i falliti in confronto del passato; bisogna trovarsi presenti alle udienze delle preture e del conciliatore per conoscere quanti altri debiti per fitti e generi di cibaria non vengono iscritti nei registri, avendo luogo fra le parti transazioni amichevoli perchè i debitori mancano persino dei denari da pagare ai conciliatori; bisogna informarsi dagli uomini di commercio quanti e quanti sono gli accomodamenti privati di negozianti coi suoi creditori per sfuggire il fallimento.
Questi si saranno dati buoni per conoscere lo stato della cittadinanza padovana più che il sapere il vino che beve ogni persona a Padova.
Il vino fa dimenticare talvolta i dispiaceri, ma se il comune darà dell'acqua buona, si ridurrà il consumo del vino.
Quale differenza da quattro anni fa! Prima della linea ferroviaria Padova-Bassano pella quale la nostra provincia paga annualmente una somma rilevante, non si può negare che in Padova si avesse un maggior movimento. Quei di Bassano, Castelfranco, Cittadella, Camposampiero, persino di Asolo trovavano risparmio di tempo a recarsi a Padova mercè il servizio ben combinato degli omnibus, a fare degli acquisti; e ogni giorno la diligenza di questi paesi trasportavano un buon numero di forestieri, avevano cento incombenze per spese, insomma arrivava ogni giorno denaro, e ogni giorno sortiva della merce.
La piazza Garibaldi aveva un movimento; guadagnavano esercenti, facchini, stallaggi.
Oggi la ferrovia della Società Veneta avendo messo in comunicazione i Distretti suoi coi loro capoluoghi, Padova ha perduto questo movimento di gente e di affari, e notisi che per questo favore paghiamo ogni anno la nostra quota del disavanzo che dà il bilancio del Consorzio ferroviario interprovinciale.
Questi sono fatti, e si può ringraziare quei che ci hanno messi così bene.
Così un po' per una ragione ed un po' per l'altra la nostra Padova si intisichisce e riducesi una spelunca.

Chi abbiamo da ringraziare?
Palazzo dell'orologio. — Mi si fa osservare che alla torre dell'orologio in Piazza Unità d'Italia si verificò un inconveniente non leggero. Ho voluto anch'io accertarmene, e difatti, durante l'ultima piova, vi sono andati.
Ho trovato che il reclamo avanzato era giustissimo.
Difatti chi vi passa sotto, se piove, fa una vera cura idroterapica; dall'Arco cade addosso la piova.
Quest' inconveniente è più da deplorarsi pel fatto che sotto quell'arco vi è la buca principale per l'impostazione delle lettere e delle stampe, e quindi i cittadini sono spessissimo costretti a recarvisi.
Io non so proporre il rimedio; chiedo però che altri vegga e provveda.
Stazione di ferrovia. — Quando si esce dalla sala d'aspetto della nostra stazione si mette il piede proprio entro una buca che il tempo e la pioggia hanno scavata nel marciapiede. L'altra sera ho osservato che nessuna persona poteva evitare l'inconveniente di caderci entro col pericolo di prendere una storta al piede: una signora è quasi caduta a terra.
Una buca simile trovasi nella svolta prossima all'uscita dal cortile delle vetture. Essendovi colà giorno e notte le guardie municipali l'è una vergogna mettere sott'occhio all'autorità tali inconvenienti.
Vendemmiatori d'uva non propria. — Tre individui vedendo che per le strade della città non allignano viti e quindi non si raccoglie uva, la buona mamma del vino, pensarono fare una passeggiatina fuori di Codalunga e vendemmiare nei campi.
Ma fecero il conto senza l'oste, cioè senza i villici, i quali messi in allarme da precedenti furti, stavano sull'erta.
E questi villici armati di forconi turbarono l'opera dei vendemmiatori, e ne nacque una collutazione.
Uno dei vendemmiatori riportò varie ferite alla faccia, però leggere.
Altro dei vendemmiatori, siccome assai forte, sostenne più a lungo la lotta, e ne dispense di fisse, col finire però col cedere anch'egli.
I vendemmiatori per giunta caddero negli amplessi delle autorità di pubblica sicurezza e tradotti là dove potranno in silenzio meditare mezzi migliori per procacciarsi dell'uva senza spendere denari, e senza buscare le busse.
Brutti pronostici per l'inverno. — Leggo nei giornali brutte notizie sul prossimo inverno; già ancora in settembre preannunziati che sarebbe stato freddissimo a motivo delle nevi fin d'allora cadute sul Jura.
I fatti accennano a confermarlo; difatto tutti possono constatare che fa freddo davvero anche qui, e fino alle falde delle nostre montagne abbiamo avuto la neve con tale burrasca degna di pieno inverno.
Ora c'è qualche cosa di più.
Un membro del Club Alpino di Firenze scrive da San Maurizio nell'alta Engadina che l'inverno ha cominciato in quelle regioni elevate (6000 piedi sopra il livello del mare) in un modo quasi istantaneo. Mercoledì scorso cominciò la notte a nevicare, durò tutto giovedì e venerdì alle 9 di sera il termometro segnava 8 gradi sotto zero, mentre mercoledì sera segnava cinque sopra zero.
Tutti i pratici constatarono che questo preannunzia un inverno coi fiocchi Benone!
Le tuniche dei soldati. — Finalmente pare che dopo gli uffiziali si sia pensato anche ai soldati; n'era tempo!
Una circolare del ministro della guerra ordina che pel 1 dicembre anche ai caporali e soldati dei reggimenti di fanteria vengano somministrate le tuniche. Fino a quando non sarà consumata la provvista, tali tu-

niche saranno del panno attuale, indi del panno di nuova prescrizione.
Il tempo che farà. — Il *Secolo* contiene la seguente comunicazione dell'ufficio meteorologico del *New York Herald* di Nuova York, in data 24 ottobre:
« Una tempesta preceduta da abbassamento di temperatura si rovescerà sulle coste inglesi verso il 25 o il 26 del corrente. »
Teatro Garibaldi. — Ier sera la distinta compagnia Lavaggi diede al teatro Garibaldi la seconda rappresentazione.
Il *Romanzo di un giovane povero* del Feuillet, quantunque non nuovo, incontrò il favore del pubblico, anche a merito degli artisti, i quali si ebbero quindi applausi e chiamate al proscenio.
In complesso c'è un notevole miglioramento sulla prima sera, anche pel concorso del pubblico, che fu abbastanza numeroso.
Questa sera si rappresenta il *Lantenac*, di S. Interdonato, nuovissimo per queste scene.
Una al di. — Un bellimbusto dice a una cantante:
— Signorina, gradireste un grazioso appartamento....
— Dove?
— Sul Corso, al quarto piano.
— Grazie! la mia voce non arriva a scale così alte.
Spettacoli d'oggi
TEATRO GARIBALDI. — La Società Drammatica Italiana diretta da Lavaggi rappresenta: *Lantenac* (Nuovissima).
Corriere della Sera
Il colloquio di Cairoli con De-launay verso specialmente sulla questione del trattato commerciale Austro-Germanico.
La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco dei Comuni ai quali fu accordata la sospensione del pagamento delle imposte sui terreni, sui fabbricati e sulla ricchezza mobile, in causa dei danni recati dall'eruzione dell'Etna e dalle inondazioni del Po. Sonvene tre nella provincia di Catania, 44 nella provincia d'Alessandria, 18 in quella di Cremona, uno in quella di Ferrara, 38 in quella di Mantova, 4 in quella di Modena, 59 in quella di Pavia, 7 in quella di Piacenza, 8 in quella di Reggio d'Emilia.
Venne firmato a Vienna il protocollo relativo alla dogana italiana, secondo il quale Puntafel viene designato quale stazione doganale del confine austriaco.
— Si persiste a credere che il conte Wimpffen sarà nominato ambasciatore d'Austria a Roma.
— Gambetta sarebbe contrario all'annessione plenaria.
— È smentita formalmente la che il governo francese abbia intenzione di ristabilire lo stato d'assedio.
Processo dei Lazzerottisti
Il *Secolo* ha da Siena, 24:
Il pubblico è affollatissimo. Sono presenti al dibattimento molte persone venute dalle vicine città.
Alle dieci precise comincia l'udienza. Gli accusati tengono un contegno diverso secondo la loro condizione, ma generalmente calmo.
Gli sguardi si volgono principalmente sull'accusato Invernizzi, ex-pretre che è vestito in borghese e porta la barba intera.
Per contenere tutti gli imputati, si dovette fare un gabbione apposito.
Si fa l'appello dei testimoni chiamati nel processo: 180!
Venne fatto uno straordinario, eccessivo apparato di forze.
Udienza del 24
L'udienza antimeridiana fu esaurita coll'interrogatorio degli imputati, ai quali vennero chieste le loro genera-

lità. Essi rispondono con voce ferma e chiara.

Si dà poscia lettura dell'atto d'accusa: finito questi si fa il riposo.

Ad un'ora pomeridiana ripiglia il processo: si vedgono le bandiere che portavano i Lazzarettisti, il loro bizarro vestiario, le placche che tenevano sul petto composte di una croce fra due C rovesciati, il cappello forato dalle palle del David Lazzaretti.

Si procede all'appello dei testimoni. Non indifferente è il numero dei morti, dei malati, degli irreperibili.

Nasce un incidente fra il procuratore del re e gli avvocati Lesen e Nocito sui testimoni mancanti.

Si decide d'accordo che i numerosi testi siano divisi in nove sessioni.

Il presidente annuncia che comincerà domani l'interrogatorio degli accusati.

L'udienza si chiude alle ore 3 p.

UN PO' DI TUTTO

Gasparone non è morto.

Anche il *Bacchiglione* sulla fede di tutti i giornali ha riportato la notizia della morte del brigante Gasparone, il quale col marchese Pietro Selvatico di Padova ebbe la gloria di avere le proprie necrologie essendo ancora vivi. I giornali non potevano d'altro fare a meno di parlare del leggendario brigante, il cui nome rimarrà lungamente memorabile.

D'atti Gasparone si era levato negli Stati pontifici a potenza belligerante, che il governo papale temette e ricinobbe. Se Gasparone fu fatto prigioniero a Civita Castellana, lo fu perchè il trattato di pace da lui concluso col governo papale e lealmente osservato, era stato invece violato con aperta malafede dalla polizia pontificia. Per quanto sia ignobile il governo che scende a patteggiare con un brigante, conosciamo uno scialino anche più basso; e consiste nello spaguere i patti già consentiti. A questo scese il governo pontificio!

Come è noto, Gasparone stanco della vita brigantesca, volle venire a patti. Un canonico, Pellegrini, investito di poteri della Santa Sede, adesso, per mezzo di una sua vezzosa nipote, il masnadiero, e lo indusse ad arrendersi al governo pontificio, facendogli grande promessa; quando lo ebbe in mano, sconfessò ogni cosa, e dichiarò che intendeva procedere col rigore delle leggi. I compagni furono giustiziati; il capo, chiuso a Civita Castellana, vi rimase quarantacinque anni, e nel 1870 ne uscì per essere ricoverato nell'ospizio di Abbiadegrasso.

Il governo italiano, liberando quelle provincie aveva trovato perentio il termine del processo, giacchè il rinchiuso Gasparone non aveva mai avuto l'onore di un processo che avrebbe compromesso l'onore di tanti signori.

Nè i soli giornali parlarono di Gasparone morto, di cui la memoria fu bene impressa nella memoria della Regina Cristina, madre ad Isabella II di Spagna. Come e qual fiore seppe salvare quella madre di fronte al brigante!

D'atti a Milano fuori di Porta Magenta hanno piantato un teatrino chiamato *la Sala Silva*; là le gesta del brigante creduto morto, servivano di tema alle rappresentazioni.

Ma Gasparone non è morto; ridotto oggi quasi scemo dagli anni, vive tuttora e non vuole si presto partirsene dal mondo. Alcuni giorni sono ebbe un forte deliquo, che durò per alcun tempo, sicchè si dovette trasportarlo nell'infermeria; ma si riebbe completamente e alcune ore dopo volle ritornare al suo posto. Martedì anzi, giorno del solito passaggio dei ricoverati nel Pio Luogo, uscì da solo e percorse quasi tutto il paese.

Scrisse inoltre una lettera ai giornali per provare ch'era ancora vivo. Eccola togliendola alla *Ragione*, purgata di tutte le sue briganterie grammatiche ed ortografiche, pur lasciandovi le inflessioni romanesche di chi probabilmente la dettò:

«Ce volemo di, sor giornalista, alli «giovani der teatro, fora de Porta Magenta che stia morto ancora, e «servirla, non sta morto ancora, e «che se deve sospendere, se deve, la «ripresentazione di sua morte? «Er fassido (deliquo) si credette «n'avesse ad amazzà: ma — pei «Crastallina! — paron Gasparone tira «ancora er fiato, tira, e de mori non «e ce n'ha proprio voglia.

er suo servo
«Gasparoni.»

Ed ecco finite le notizie sul Gasparoni.

Malattia nelle Api. — È stata testè scoperta una malattia dominante nelle api, specialmente in quelle del Biellese, che il professore Peronico di Torino ha qualificato per *putredine delle covate*.

Lo stesso professore, per incarico avuto dal ministero di agricoltura, industria e commercio, ha fatto già vari esperimenti, e continuerà a farne altri.

Corriere del mattino

Inaugurazione del busto a Giuditta Tavani Arquati

L'Adriatico ha da Roma, 26.

All'inaugurazione avvenuta oggi del busto a Giuditta Tavani Arquati intervennero quasi cinquantamila persone.

Quando la immensa processione giunse al filatoio Ajani, trenta golfoni di associazioni si schierarono intorno alla lapide.

Deposte le corone commemorative, quella della emigrazione Triestina venne salutata da lunghi applausi.

Lo scoprimento del busto ebbe luogo in mezzo ad una entusiastica ovazione, mentre si suonava l'inno di Garibaldi.

Quindi cominciarono i discorsi. Napoli parla in nome dell'Associazione dei Diritti dell'Uomo, ricordando e magnificando le virtù di colei che oggi si onorava.

Pianciani con stupende parole si scagliò contro la tirannide sacerdotale.

Popovich parlò in nome di Trieste. Parboni additò al popolo i figli di Giuditta Tavani, con energiche parole che furono coperte da un uragano di applausi; concluse giurando che se mai si attentasse alla nostra libertà, noi tutti sapremmo morire per difenderla.

Questo giuramento fu accolto da applausi entusiastici.

Quindi si intuonò l'inno di Mameli.

La dimostrazione si sciolse alle grida replicate di: *Viva Garibaldi, viva Tavani, viva Trieste!*

L'ordine si mantenne sempre perfetto.

Si ha da Parigi che i procuratori generali ed i prefetti affluiscono a Parigi per prendere istruzioni verbali dai ministri.

Il Consiglio municipale notò la ricostruzione del palazzo delle Poste, con allargamento delle vie adiacenti; tutto ciò importerà una spesa di quindici milioni.

Il conte di Parigi e il conte di Nemours dichiararono ai loro amici che la nota lettera di Hervénon era autorizzata; nessun disaccordo esiste fra i membri della casa reale di Francia.

Si ha da Madrid, 26: Le acque del fiume Segura rialzandosi fanno temere nuove sciagure.

I burgravi della moderazione

Un telegramma della *Ragione* reca:

«Il massimo accordo regna nel gabinetto.

L'on. Cairoli è più che mai deciso a disfarsi dei burgravi della moderazione: frase testuale.»

Se fosse vero che l'on. Cairoli volesse mostrarsi una buona volta energico, egli salverebbe il partito e con esso forse le istituzioni. Ma per far ciò conviene proprio disfarsi e presto dei burgravi della moderazione, di coloro che, mostrandogli amici, lavorano sotto aqua alla rovina della sinistra.

Congresso Socialista.

Il *Secolo* ha da Marsiglia 26:

Ieri nel Congresso Operaio si discusse sulle associazioni, e specialmente sulle associazioni cooperative. Il delegato di Tolone, Goutes, pronunciò un bellissimo discorso dimostrando la possibilità dell'accordo fra il lavoro ed il capitale mediante le associazioni cooperative di produzione e concluse col proporre una mozione al governo, perchè istituisca una

commissione composta metà di operai e metà di industriali, per istudiarne l'argomento.

Tre oratori combatterono le associazioni cooperative, e cinque oratori parlarono in favore di esse.

Alla fine della seduta si fece una colletta in beneficio degli operai in sciopero a Parigi.

Due buoni progetti

Il ministro dei lavori pubblici in ossequio ai voti della Camera presenterà al parlamento due disegni di legge, l'uno sui tramway, l'altro sul servizio postale.

La tassa della lettera semplice è ridotta a centesimi 10, e per lettera semplice s'intende quella il cui peso non oltrepassa i sette grammi e mezzo.

Il costo delle cartoline postali rimane di dieci centesimi ad imitazione di ciò che si fa in Germania dove lettere semplici e cartoline postali sono sottoposte ad una tassa uguale.

GAZZETTINO

Possedere Centomila Lire senza saperlo sembrerà strano eppure tale è il caso del portatore della Obbligazione Prestito Genova 1869 N. 16,967 sortita dieciotto mesi or sono col primo premio della 17.^a Estrazione avvenuta il 1.^o maggio 1878. Riferendo questa notizia che rileviamo da una recante circolare della Ditta **Fratelli Casaretto** di Francesco di Genova ci auguriamo che i comuni sforzi di tanta pubblicità arrivino infine all'orecchio del fortunato ma indolente vincitore, il quale sia detto a scarico della suddetta Ditta non fa parte dei suoi sottoscrittori, giacchè in tal caso ne avrebbe ricevuto immediato avviso come l'ebbe di presenza poche ore dopo l'estrazione del 1.^o Maggio u. s. un Maestro di scuola nel Collegio della Missione in Savona il di cui titolo 57,071 acquistato dai Casaretto vinceva il secondo premio di 20,000 lire, il minimo che auguriamo ai nostri lettori nella prossima estrazione del 3 novembre. (333)

Telegrammi
(Agenzia Stefani)
MENFI, 25. — La febbre gialla decresce causa il freddo.
TORINO, 25. — Il re è arrivato; venne egli ricevuto alla stazione dalla principessa Clotilde e dai principi Amedeo e di Carignano, dal presidente della Camera e dalle autorità, nonché, sebbene viaggiasse in forma privata, da una folla immensa che alla stazione e lungo le vie lo acclamò vivamente.
BERLINO, 25. — Il ministro dei culti dichiarò al sinodo protestante che la religione deve essere il centro dell'insegnamento nelle scuole primarie; ma che lo stato non può dividere con nessuno il suo dominio sulle scuole; accetterà però volentieri un fraterno concorso della chiesa; le leggi Falk non sono tali da scuotere le basi religiose nelle scuole primarie; egli non modificherà queste basi. Il sinodo votò la proposta di tutelare il carattere confessionale nelle scuole e di domandare quanto sia possibile la separazione nelle confessioni.
MARSIGLIA, 25. — Il Congresso operaio approvò una mozione di congratulazione agli organizzatori del congresso che aprirà domani a Napoli.
MADRID, 25. — Le piogge continuano a Murcia.
MANCHESTER, 26. — Ieri i liberali fecero una dimostrazione in onore di Hartington e Bright; si approvò ad unanimità una mozione in cui si condannava la politica del governo e si raccomandava il mantenimento della pace, le economie e le riforme. Hartington pronunciò un discorso facendo molte accuse contro il gabinetto. Bright parlò facendo l'elogio del libero scambio rappresentato dal trattato di commercio del 1860. Attaccò pure la politica attuale, dicendola disastrosa.
BUKAREST, 25. — Il Senato approvò la relazione sul progetto che accorda la naturalizzazione agli israeliti che servirono nell'esercito. Malgrado che i deputati venissero convocati individualmente, la camera non fu in numero per deliberare.
TORINO 25. — Ebbe luogo l'inaugurazione del monumento del Traforo del Frejus. Alle ore 10 il Re — ac-

compagnato dai Principi Amedeo ed Eugenio di Carignano; dai ministri Cairoli, Villa e Baccarini, dai grandi dignitari e da seguito numeroso, — giunse sul palco dinanzi al monumento e fu ricevuto dal Sindaco, dal Municipio, dalle Presidenze del Parlamento, dai cavalieri dell'Annunziata, da Senatori e Deputati, dalla commissione pel monumento, e dagli artisti. Il Re fu accolto con fragorosissimi evviva. Nella Piazzetta dello Statuto e lungo le vie percorse dal Re erano schierate le truppe. Folla immensa. Le finestre, addobbate, erano stipate di cittadini plaudenti.

Vi erano parecchie Società Operaie ed altre Associazioni, con le loro bandiere.

Lo scoprimento del Monumento fu salutato con generali applausi.

Parlarono il Sindaco, il Presidente delle Commissioni ed il Ministro Baccarini.

Il Re strinse la mano agli oratori trattenendosi affabilmente con quanti cooperarono all'esecuzione del Monumento.

Il Re, i Principi, i Ministri, ed il seguito visitarono quindi minutamente il Monumento attestando la loro soddisfazione per la bella opera.

Al ritorno a Palazzo il Re fu festeggiatissimo.

Grande concorso di forestieri. Stasera avrà luogo l'illuminazione; la città è animatissima.

NAPOLI, 26. — Alle ore 1 vi fu l'apertura del Congresso della pace. La sala era affollata, ma non piena. Presiedeva Ricciardi, ed erano Segretari Lioy e Lanza di Brolo. Si sono lette varie adesioni date per telegrafo e lettere ed un telegramma di Garibaldi. Parlarono Ricciardi, Sbarbato, Domenico Galati, l'avvocato Paolo Holtzendorff ed altri. Votossi dopo lunga ed agitata discussione, il seguente ordine del giorno:

«Il popolo della città di Napoli, «riunito in Comizio, fa voti perchè i «governi d'Europa, seguendo l'impulso della civiltà che pone il diritto reggitore delle cose umane in «luogo della forza più potente, si accordino pel disarmo simultaneo e «proporzionato.»

Il *Piccolo* aggiunge che intervenne al Comizio una debolissima parte della cittadinanza napoletana e che quella soltanto aderì alle idee del Comizio.

PARIGI, 26. — I granduchi Alessio e Paolo sono partiti e passando per Berlino, visiteranno l'Imperatore Guglielmo. Il granduca Vladimiro partirà domani.

La voce che il governo spagnolo abbia esiliato il duca di Montpensier in seguito ad una lettera che egli avrebbe indirizzato al Presidente del Consiglio, è priva di fondamento. Montpensier non scrisse nessuna lettera.

CAIRO, 26. — È smentita la cessione del porto egiziano di Zeila alla Abissinia. Sono pronti i fondi per il pagamento del 20 per cento del Coupon modificato pel 1 novembre.

ANTONIO BONALDI Direttore

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Lunedì 3 Novembre 1879

A MEZZOGIORNO

avrà luogo la 20. Estrazione

Col 1.^o Premio da . . . L. 100.000

2.^o » . . . » 20.000

3.^o » . . . » 5.000

ed altri 450 minori del

PRESTITO A PREMI

con rimborso ad interesse capitalizzato

DELLA

Città di Genova

Le Obbligazioni sono distinte con un solo numero, senza serie, e vengono tutte estratte con premio od al minimo rimborsate a saggio ognora crescente da lire 160 a lire 200.

Prezzo delle Obbligazioni originali definitive:

pagabile per intero all'acquisto L. 125

idem a rate mensili . . . » 140

(1.^o versamento lire 10 ed i 26 successivi a lire 5 mensili, con facoltà ai sottoscrittori domiciliati fuori di Genova di eseguire il pagamento ogni tre rate maturate).

Col primo versamento di lire DIECI si riceve il Certificato al portatore, il

quale concorre per intero a tutti i 453 premi della suddetta estrazione ed alle successive, purchè si continuino i versamenti, ultimati i quali, verso resa del Certificato si consegna l'obbligazione definitiva.

La vendita è aperta a tutto il giorno 2 novembre in GENOVA presso la Ditta Fratelli CASARETO di F.sco, via Carlo Felice, 10, Casa fondata nel 1868 — Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere. I bollettini ufficiali delle estrazioni saranno distribuiti gratis.

NB. Il Banco CASARETO continuerà come per lo passato ad avvisare ed anticipare i premi toccati ai titoli da esso venduti; per limitarsi al caso il più recente ricorda il premio di lire 20,000, toccato nella scorsa estrazione 1 maggio a. c. alla Genova 57071, il di cui possessore (maestro di scuola nel Collegio della Missione in Savona) riceveva immediato avviso e l'importo sotto modesto sconto, poichè, come è noto, il Municipio comincia i pagamenti tre mesi dopo avvenuta l'estrazione.

Il programma dettagliato, si spedisce GRATIS verso domanda affrancata. 2070

FARMACIA KOFLER
allo Struzzo d'Oro

Pillole contro la Tosse

di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tossi convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.

Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.

Una scatola costa soli 40 cent.

Olio Fegato Merluzzo

al Protoioduro di ferro inalterabile.

Preparato con tutta l'esattezza a ciò il protoioduro non si precipita e mantiene l'olio limpido infinitamente. Ben conosciuta è la sua azione benefica nei bambini di complessione delicata, linfatici, rachitici e scrofolosi.

Un flacone cent. 75.

UNICO DEPOSITO

dell'Acqua Ferruginosa Arsenicale

Questa acqua minerale ricostituente è per Arsenico le più forti che si conoscono in tutt'Europa, porta guarigione certa delle malattie della pelle, delle affezioni degli organi sessuali e del sistema generativo muliebri, degli organi dirigenti e del sistema nervoso, delle lenti metriti, della clorosi, leucorrea vaginale, denutrizione organica, erpeti squamose e crostacee ecc., psoriasi del palmo della mano, e tutte quelle che hanno relazione col sistema nervoso, guarisce le febbri malariche le più ostinate, le esulcerazioni della bocca, le piaghe più ribelli, i dolori articolari e reumatici, ecc. ecc., è utilissima per iniezione, e gargarismo, si vende in bottiglie da L. 1, contenente la dose media di otto giorni. 1877

A chi vuol vincere al Lotto

SI RACCOMANDANO

gli elaborati del celebre Cabalista di Vienna. Si consegua la vincita entro il mese.

(Vedi annuncio in IV Pagina)

Facciamo osservare ai nostri lettori la favorevole occasione di acquistare eccellenti Orologi a discretissimi prezzi raccomandando ad essi di leggere la inserzione sotto il titolo **Fabbrica Orologi di Ernesto Bloch-Röderer in Zurigo**

Questa rinomata casa manda ad ognuno anche un solo Orologio direttamente e senza sensale, di eccellente qualità, senza difetti, ed a bassissimi prezzi.

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della **FLORE SANTE** coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Crogi da tasca direttamente dal fabbricante, al prezzo di Fabbrica

Da oggi in poi, fino a Natale, spediamo ad ognuno che lo desidera uno dei nostri magnifici e rinomati Orologi da tasca, a metà del prezzo che si vendono dagli Orologiaj, perchè l'orologiaio non li fabbrica lui, ma li fa venire dalla Svizzera. Noi spediamo franco e senza dazio ai prezzi seguenti:

Orologi da tasca da caricarsi con chiavetta:

A Cifandro, inargentato calvanicamente e reale, con cristallo	L. 6 —
» indorato a fuoco, e che non si fa mai nero	» 9 —
» puro argento, 8 rubini, con sfera per secondi	» 14 —
Ad Ancora, puro argento, a doppia cassa, e gesellato	» 22 —
» della stessa maniera, ma più piccolo per donne	» 17 50
» vero oro, 18 carate per donne	» 29 50
» vero oro, con finissime incisioni per signori	» 37 —

Remontoirs che si caricano senza chiavetta:

Con Cassa inargentata, cristallo, e sfera per secondi	» 11 —
» indorata	» 12 —
» di puro argento, e gesellato	» 20 —
A doppia Cassa	» 28 —
» » per donne	» 21 —
Con Cassa di vero oro (18 carate) molto elegante	» 52 —
» » per donne	» 42 —
Lo stesso a doppia cassa magnificamente lavorato, e con 5 anni di garanzia, grande per uomini	» 63 —
Cronometro a doppia Cassa d'oro, 21 rubini, lavoro finissimo, segna un quarto di secondo, 5 anni di garanzia	» 85 —

Ogni orologio richiesto sarà immediatamente spedito pel pronto uso, e viene incasato in un elegante astuccio di pelle. La regolarità e precisione della sua oscillazione, ed il buon lavoro è garantito per tre anni in iscritto. Tuttociò che non piace si cambia senza difficoltà, o si restituisce l'importo.

Alle persone non conosciute rimettiamo gli oggetti soltanto mediante rimessiva dello importo, o per vaglia postale, o contro biglietti di banco; e per quegli oggetti di piccolo valore anche contro francobolli.

S' indirizza con piena fiducia

Ernts Bloch Röderer — Schützenstrasse — ZURIGO (Svizzera).

(Riprodotto dalla Capitale di Roma)

CERTIFICO

di aver vinto io pure un Terno al Lotto nell'estrazione di Roma (numeri 6 72 73) del giorno 4 ottobre in forza ed in virtù dei Risultati Cabalistici dell'egregio signor Cabalista A. H. di Vienna per cui gliene porgo qui i miei dovuti ringraziamenti.

L'indirizzo per ottenere i numeri vincenti è il seguente: — Cabalista moderno A. H. Vienna, posta restante (Austria) — con incluso francobollo per la risposta.

Roma, il 15 ottobre 1879.

2072 AMALIA RONCENIGO

CARBONE D'ISTRIA

La ditta Filiale di Smreker e C. di Trieste in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta: Giuseppe Wernld di Steyr per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito Deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

« 0.4 0/0 acqua	« 6.3 0/0 cenere
« 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi	« 2.843 di legno dolce.
« Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.	« Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:
« 14.0 6 0/0 Gaz combustibile	« 19.6 0/0 Catrame
« 0.4 0/0 Acqua	« 65.4 0/0 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
« 6.3 0/0 Cenere	« 59.1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

Domandare nei primarii Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il Budino alla FLOR

MINISTRA IGIENICA

Provate vi persuaderete — Tentare non nuoce

GUSTO SORPRENDENTE

Fornitrice della



CRASA

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

Brevett. du



M. S. Umberto I.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o esaltate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

FLOR

Unica nel suo genere, prem. in più Esposizioni Approvata dalle primarie
Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imbalsaggio contro rimessa del relativo importo alla



SANTÉ

ed a quella Universale di Parigi 1878
Autorità Mediche d'Europa
Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5.50

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima FLOR SANTÉ.
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro e C. — Pordenone, presso la farmacia Roviglio Adriano

I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto Via Pozzo Dipinto N. 3836.

Depurare e ristorare il sangue e una felice vecchiaia

PREPARATI ORGANICI

DI SANTA' NAZIONALI

del farmacista BOCCA GIOVANNI

20 ANNI DI OTTIMI RISULTATI
TORINO CON LABORATORIO VIA SALUZZO N. 66 BIS TORINO

Non solo assurdo, ma imprudenza?!

Il far credere le malattie sifilitiche, sessuali in pochi giorni, la guarigione: se scompaiono è per rinascere più veementi e fatali; Ricord, Fabr, Girardeau, Will, ecc.

Elisir antivenereo vegetale d'Hyslehr — Guarigione certa e radicale senza alcun regime, né astensione particolare di vitto — Dell'impurità del sangue, malattie croniche, fiori bianchi, ulcersi, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato e dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di mestruj, glandole tumelatte, malattia degli occhi, della vescica, sterilità, e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al **copaive cubebe** pella cura delle **gonorree** e **scoli** recenti e cronici ed ottimo **anticolericco, amaro, tonico, aromatico**; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. — Questo **Elisir** a piccole dose quotidiane impedisce le canizie, calvizie, l'incrostamento tartaroso dei denti, l'assificazione delle parti interne del corpo umano, combatte le affezioni calciose, gotose, reumatiche, artritiche, dilegua gli indurimenti scirrosi e uterini riattivandone le funzioni e l'energia. Perciò ne viene distrutta la sterilità (Dottor Hunefeld) — Lire 4 coll'opuscolo 1879, 19ª edizione.

Balsamo virile d'Hyslehr — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco, tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare, al contrario il **Balsamo virile** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa; ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**, e debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abusi di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonché per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — Lire 15 colle istruzioni — 19ª edizione, 1879.

L'esperienza di 20 e più anni, i continui documenti di guarigioni ottenute in tutte le malattie il nessun nocimento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati, in ispecie su **malattie epidemiche, contagiose** e **debolezza** di ogni genere.

Contro Vaglia Postale si spedisce in ogni parte

N.B. — Richiedere sempre l'opuscolo, decimanoa edizione 1879 — Preparati organici di sanità — **Onanismo Tissot cura e guarigione di tristi effetti delle polluzioni volontarie e Venere di Mampertius**, e non confondere tali preparati di 20 anni di esperienza con quelli che tutti e tutto vogliono imitare?!

Venezia, Farmacia Bötner.

2031

ASMA

OPPRESSIONI - TOSSE CATARRESE
Guariti colla

CARTA ed i CIGARI di GICQUEL

farmacista di prima classe della Scuola di Parigi Scatola grande L. 3.25. scatola piccola L. 2.25, tanto la carta che i cigari. Vendonsi nelle primarie farmacie e a Milano da A. MANZONI C. Via della Sala, 16, angolo di S. Paolo - Roma, stessa casa via di Pietra 91.

Vendita in Padova nelle farmacie Pianeri-Mauro, Luigi Cornelio, Zanetti Giovanni, Trevisan Pietro, Dalla Baratta Lorenzo, Sertorio Emilio, e in tutte le primarie farmacie d'Italia.

45

ZARI E C. STABILIMENTO IN BOVISIO PARQUETS

SERRAMENTI premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi Metri q. 10,000 Parquets

di svariati disegni sempre a disposizione nei Magazzini della Casa.

Milano, Via Durini, N. 23.

Padova rappresentante A. NARDARI e C. Piazza Garibaldi N. 1126.

Invio gratis del Catalogo illustrato. 28

ASTHME Medaglia d'Onore NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso **Levasseur**, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 42

MALATTIE VENEREE

secondo il parere delle sommità mediche francesi il migliore rimedio per guarire sicuramente e prontamente un solo venereo è lo **Specifico Vicoi-Treille**. Tale malattia, sia recente, sia antica scemera immediatamente adottando tale cura che non richiede né Decotti, né Iniezioni, né regime particolare. — Ogni flacone è accompagnato da singola istruzione. — Prezzo: 5 FRANCHI.

DEPOSITO GENERALE ALLA FARMACIA NORMALE: St.-Etienne (Loira)
Agenti per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via delle Sala, 14-16.

Vendita in Padova dalle farmacie CORNELIO, PIANERI, MAURO. 27

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi.

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi.